

DYLAN THOMAS

(1914-1953)

Life and main works

Dylan Thomas was born in Swansea, Wales, in 1914. His father gave him a poetic name (Dylan was the “sea-son” in old Welsh legends) and hoped he would become a poet. He left school at the age of sixteen and divided his time between acting with the Swansea Little Theatre and writing poems. His first volume of poetry, *Eighteen Poems*, was published in 1934 and had an immediate impact on literary critics because of its unusual, violent and brilliant imagery. These poems examined the complexities of feeling; in fact from the beginning of his career as a poet, Dylan Thomas’s task was centred on an attempt at unraveling the mysterious relation between the perpetual cycles and processes of birth and death, regeneration and destruction both in nature and in man’s physical and psychological features. After moving to London in 1936, his second volume, *Twenty-Five Poems*, appeared; it opened with a probing of the nature of man who is sad to belong to a “twin world” : the world of matter and the world of the spirit. In the same year Thomas met his future wife, Caitlin Macnamara, who was to prove the mainstay of a life disrupted by money problems and alcoholism. After their marriage they went to live in Laugharne, a fishing village in Wales. Even if death was all around him in 1940s, and although he had always been preoccupied with the birth-death paradox, his volumes *The Map of Love* (1939), a collection of prose and poetry, and the more mature and simpler *Deaths and Entrances* (1946) showed a large measure of inner serenity. In these works there is a movement towards light and, despite the tragic themes of some poems, there is a sort of holy radiance surrounding many of them. His last collection of poems, *Collected Poems 1934-1952*, appeared in 1952. He also wrote some autobiographical short stories, *Portrait of the Artist as a Young Dog* (1940), and worked for the BBC both during and after the war, producing copious broadcasting material, the best known of which is the poetic radio play *Under Milk Wood* (1953). Thomas died in New York in 1953 from brain damage caused by heavy drinking.

The function of the poet

Thomas defines the poet as a man endowed with special wisdom, a sort of religious prophet, a bard. This conception of the poet’s function derives from specific traditions of Celtic life and thought, for in ancient Wales or Ireland, a poet was not merely a professional verse-writer: he could exercise extraordinary spiritual power.

DYLAN THOMAS

(1914-1953)

Vita e opere principali

Dylan Thomas nacque in Swansea, in Galles, nel 1914. Suo padre gli diede un nome poetico (Dylan era il “figlio del mare” nelle antiche leggende gallesi) e sperava che potesse diventare un poeta. Egli lasciò la scuola all’età di sedici anni e divise il suo tempo tra la recitazione allo Swansea Little Theatre e la scrittura di poesie. Il suo primo libro di poesie, **Diciotto Poesie**, fu pubblicato nel 1934 ed ebbe impatto immediato con la critica letteraria a causa del suo inusuale, violento e brillante immaginario. Queste poesie esaminavano le complessità del sentimento; infatti, fin dall’inizio della sua carriera di poeta, il ruolo di Dylan Thomas fu incentrato sul tentativo di svelare la morte, rigenerazione e distruzione entrambe in natura e nelle caratteristiche fisiche e psicologiche dell’uomo. Dopo essersi trasferito a Londra nel 1936, apparve il suo secondo volume, **Venticinque Poesie**; esso si apre con un’inquisitoria sulla natura dell’uomo che è triste di appartenere ad un “mondo gemello” : il mondo della materia ed il mondo dello spirito. Nello stesso anno Thomas incontrò la sua futura moglie, Caitlin Macnamara, la quale si sarebbe dimostrata sostegno di una vita distrutta dai problemi economici e dall’alcolismo. Dopo il loro matrimonio andarono a vivere a Laugharne, un villaggio di pescatori nel Galles. Sebbene la morte fosse tutt’intorno a lui negli anno ’40, e nonostante l’avesse sempre preoccupato il paradosso nascita-morte, i suoi volumi, **La Mappa dell’Amore** (1939), una raccolta di prosa e poesia, ed il più maturo e semplice **Morti ed Entrate** (1946) mostrarono una buona dose di serenità interiore. In queste opere vi è un movimento verso la luce e, nonostante i temi tragici di alcune poesie, vi è una sorta di sacra radiosità che circonda molti di loro. La sua ultima raccolta di poesie, **Poesie Selezionate 1934-1952**, apparve nel 1952. Egli inoltre scrisse racconti brevi autobiografici, **Ritratto dell’Artista da Cucciolo** (1940), e lavorò per la BBC sia durante che dopo la guerra, producendo copioso materiale all’estero, di cui il più conosciuto è lo spettacolo poetico per radio **Sotto il Bosco di Latte** (1953). Thomas morì a New York nel 1953 per un danno al cervello causato dal troppo bere.

La funzione del poeta

Thomas definisce il poeta come un uomo dotato di particolare saggezza, una sorta di profeta religioso, un bardo. Questa concezione della funzione del poeta deriva da specifiche tradizioni della vita e del pensiero Celtico, poiché nell’antico Galles o Irlanda, il poeta non era semplicemente uno scrittore professionista di versi: egli avrebbe esercitato uno straordinario potere spirituale.

Themes

It has been said that “birth”, “copulation” and “death” are Dylan Thomas’s constant themes. He goes into the process of birth as no poet before him had done, he is aware of the relation between sex and birth, and he recognizes that what is born also dies. He is not concerned merely with birth, the physical act of love, and morality, but with every sort of creation, every form of human relation, and with the possibility of transcending morality and turning it into perpetual life.

Death is not the end of living, but a metamorphosis, it is the end of a cycle and the beginning of another:

Birth → life → growing up → decay → death → rebirth

All Thomas’s poems about friendship, tyranny, faith and reason, science and myth, dogma and free thought, body and soul, belie such an aim.

Influences

Thomas’s poetry blends the qualities of several literary lines: there is the Blake-Wordsworth line with his praise of childhood as a state of innocence and grace; the Donne-Whitman-Lawrence-Joyce-Yeats line with its concept of total love and its preference for emotion and impulse over reason; the Donne-Herbert-Joyce-Eliot-Auden line with its crafting, its wit, its functional word-play; the Keats-Hopkins line with its sensuality, and the Browning-Eliot line with its sense of poetry as drama. All look for a lost Christian God, or a substitute in Nature, Art and History. And so does Thomas; his poetry is the record of a search, which is never satisfactorily concluded.

Style

The success of his poetry is also primarily one of style: his language is vigorous and exciting; his ideas impress because of the intensity and elevation with which they are conveyed. From the beginning his talent lay more in stylistic than in intellectual originality. Thomas makes up a new language, using words, phrases and grammar altogether familiar in themselves, but arranged in an unusual way. The ambiguity implicit in giving the concrete noun an abstract meaning is enhanced because the poet does not maintain that relation but varies it according to the context. The verse is highly musical because of the frequent use of alliteration and assonance.

Temi

È stato detto che “nascita”, “rapporto sessuale” e “morte” sono temi costanti di Dylan Thomas. Egli tratta il processo di nascita come nessun poeta prima di lui aveva fatto, egli è consapevole della relazione tra sesso e nascita, e riconosce che ciò che è nato inoltre muore. Egli non tratta solo della nascita, l'atto fisico dell'amore, e di moralità, ma di ogni sorta di creazione, ogni forma di relazione umana, e della possibilità di trascendente moralità e di trasformarla in vita perpetua.

La morte non è la fine della vita, ma una metamorfosi, è la fine di un ciclo e l'inizio di un altro.

Nascita → vita → crescita/sviluppo → decadenza → morte → rinascita

Tutte le poesie di Thomas riguardo amicizia, tirannia, fede e ragione, scienza e mito, dogma e pensiero libero, corpo ed anima, contraddicono tale scopo.

Influenze

La poesia di Thomas mescola le qualità di diverse linee letterarie: vi è la linea Blake-Wordsworth con il suo elogio dell'infanzia come stato d'innocenza e grazia; la linea Donne-Whitman-Lawrence-Joyce-Yeats con il suo concetto di amore totale e la preferenza per l'emozione e l'impulso sulla ragione; la linea Donne-Herbert-Joyce-Eliot-Auden con la sua arte, il suo buonsenso, il suo funzionale gioco di parole; la linea Keats-Hopkins con la sua sensualità, e la linea Browning-Eliot con il suo senso di poesia come teatro. Tutte ricercano un perduto Dio Cristiano, o un sostituto in Natura, Arte e Storia. E così fa Thomas; la sua poesia è la registrazione di una ricerca, che non è mai conclusa in modo soddisfacente.

Stile

Il successo della sua poesia è anche principalmente un successo di stile: il suo linguaggio è vigoroso ed eccitante; le sue idee impressionano per l'intensità e l'elevazione con cui vengono trasmesse. Dal principio il suo talento riversa molto in stile più che in originalità intellettuale. Thomas crea un nuovo linguaggio, utilizzando parole, frasi e grammatica del tutto familiari di per sé stesse, ma organizzate in maniera inusuale. L'ambiguità implicita nel dare ad un nome concreto un significato astratto è potenziata poiché il poeta non mantiene quella relazione ma la varia a seconda del contesto. Il verso è fortemente musicale per via del frequente uso di allitterazione ed assonanza.